

# ARIGNANO E IL SUO LAGO



Il **Lago di Arignano** si trova in Piemonte, alle porte di Torino. E' un piccolo invaso incastonato tra le colline di Arignano, sul confine con Marentino, tra Chieri ed il Monferrato. E' un lago artificiale, ricavato regimando le acque di un piccolo rio nel 1839 per irrigare i terreni, per alimentare due piccoli mulini e per produrre ghiaccio da immagazzinare per l'utilizzo nella stagione estiva.

## Cenni storici : Arignano e le sue origini

Le prime notizie risalgono al periodo in cui Giulio Cesare, dirigendosi verso le Alpi, ordina ai Municipi Romani di provvedere alle vettovaglie necessarie al suo esercito. Il castello fortificato di *Larignum* ed i suoi abitanti non intendono ubbidire e pertanto il castello viene assediato. Si narra che per difendersi, gli abitanti del castello avessero allestito una grossa catasta fatta da rami di larici. Grande è lo stupore di Giulio Cesare quando, smorzatesi le fiamme vede che il castello è ancora intatto. Fatta costruire una trincea ad una distanza non raggiungibile dai dardi degli abitanti del castello li costringe alla resa. Pare che il nome *Larignum* derivi dalla grande quantità di **larici** che crescevano intorno al forte ribelle ed è probabile che da *Larigno* derivi l'attuale nome di **Arignano**



## Il lago di Arignano e le sue origini

Il 28 febbraio 1407 inizia la dipendenza di Arignano alla casata dei Costa e l'atto di infeudazione è conservato nell'Archivio di Stato di Torino.

La famiglia Costa è un'antichissima famiglia chierese aggregata alla famiglia dei Raschieri e con l'Ospizio degli Albuzzani. A partire dalla fine del 1400 fino a tutto il 1600, i conti Costa non fanno altro che incrementare i possedimenti arignanesi.



*Giovanni Francesco Costa Conte di  
Arignano*

Sarà il conte Carlo Remigio Costa di Trinità a progettare la costruzione di un imponente e vasto bacino artificiale tra i comuni di Marentino e Arignano. L'opera è ambiziosa e per attuarla soccorre il "riconoscimento di pubblica utilità", senza il quale non è possibile ottenere l'esproprio dei terreni agricoli necessari alla opera.

Nonostante il ricorso dei fratelli Drago e Zuccalà, i quali sostengono che le acque dell'invaso creerebbero nebbie e insalubrità dell'aria e viste le notevoli spese per la manutenzione di una nuova strada al posto di quella già esistente, il Magistrato di Sanità del Piemonte concede

parere favorevole e il 5 febbraio 1839 il re Carlo Alberto concede le Regie Patenti.

I lavori dunque continuano, ma non ci sono documenti che attestino la data esatta della loro ultimazione. Alla morte del Conte Remigio Costa di Trinità, il lago di Arignano viene ultimato.

Esso dà lavoro a due mulini: uno è il Molino del Lago, vicino alla diga, l'altro è il Molino Moano che, però, cessa presto la sua attività.

Il lago di Arignano ha una dimensione di 380 metri di larghezza e 900 metri di lunghezza per una superficie totale di una trentina di ettari. L'altezza sul piano di campagna nel parametro a valle è variabile da 2,50 metri verso la sponda destra a 6,50 metri nel punto centrale.



Il livello dell'acqua nel lago non deve essere mai superiore ai 1221 trabucchi (circa 130.000 metri cubi) e non è permesso usare l'acqua del lago per la macerazione delle canapi o altri materiali che a contatto con l'umidità marciscono.

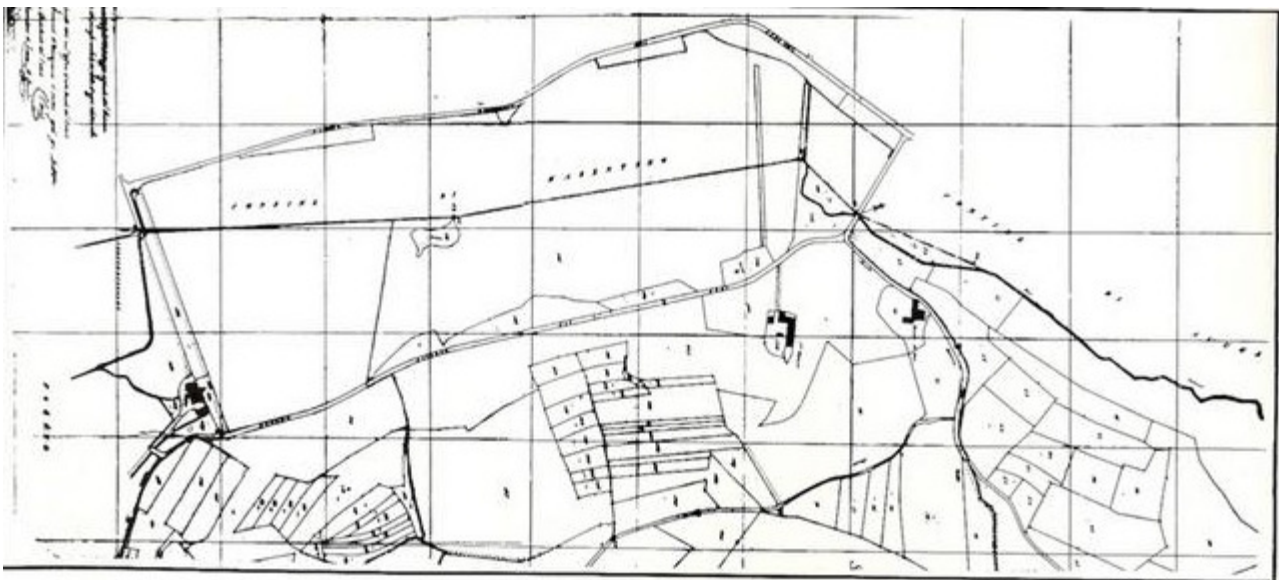


Fig. 11 - AST 2, Catasto Rabbini (1865), Mappa del territorio di Arignano, foglio I, particolare.

All'epoca le acque del lago venivano utilizzate per la produzione di ghiaccio. Per tradizione la raccolta del ghiaccio veniva effettuata prima di Natale. Tutti gli arignanesi possessori di carri e cavalli contribuivano a trasportare i lastroni di ghiaccio dal lago alla ghiacciaia dei Conti Costa, un fabbricato annesso alla villa settecentesca.



La Rocca



Il declino del lago segue fatalmente il declino dei Costa. La fortuna di questa casata si conclude nella seconda metà del 1900 quando iniziano i frazionamenti e le cessioni delle numerose proprietà comitali e, tra queste, anche il lago. Testimonianze orali ricordano la cessione del lago ai conti Rossi di Montelera, la visita dei reali nel 1928 e le frequenti battute di caccia cui talvolta partecipava il principe ereditario.



La lenta decadenza e la mancanza di lavori di manutenzione fanno sì che nel 1980 il lago venga svuotato.

### **Perché deve rinascere?**

Il prosciugamento del Lago fu un fatto davvero triste se si pensa che proprio alla fine degli anni settanta l'importanza naturalistica di tale area umida alle porte di una città come Torino era stata una forte attrattiva per i primi "birdwatchers", fotografi e naturalisti, offrendo uno scenario adatto alla didattica con ambiente palustre/lacustre inserito in ambito agreste ricco



delle più diverse forme di flora e fauna. Il lago già prima del suo prosciugamento costituiva infatti un'area importantissima per l'avifauna, per i rettili, gli anfibi e gli odonati (libellule). Ospitava l'ultima colonia di Airone rosso del torinese (allora nidificante qui con la stazione più ad ovest d'Italia ed unica in Piemonte ad eccezione della Garzaia di Valenza), l'ortolano, l'averla capi-rossa, l'averla cenerina, il falco di palude, il falco pescatore... (per alcune specie le popolazioni oggi sono in preoccupante declino in Europa).

Nel 2007, con il ripristino dell'invaso, sono iniziate le osservazioni di specie interessanti, come i limicoli (Cavaliere d'Italia, Piovanello pancianera, Gambecchio nano, Totano moro, Pettegola), gli anatidi (Moretta, Marzaiola, Canapiglia, Alzavola) e di numerosi passeriformi e rapaci. Il lago ha offerto ricovero a molte specie a trend negativo sia a livello nazionale che europeo

come ad esempio il Tarabusino. Dal 2007 ad oggi sono state censite circa 150 specie, che in provincia di Torino è un dato significativo. Va ancora rilevato il passaggio nel 2009 di due migratori di rarissimo avvistamento: la pittima minore ed il piovanello pettorale.

Le zone di acqua bassa e canneto che circondano il lago rivestono un'importanza primaria e sono quelle permettono la riproduzione e la



nidificazione della maggior parte delle specie non solo di uccelli ma anche di anfibi, odonati e rettili. Tutta l'area collinare di campagna adiacente risulta ancora in buone condizioni, coltivata ma non troppo sfruttata e relativamente poco antropizzata. Si tratta, quindi, di un piccolo ecosistema con pochi analoghi nella Regione Piemonte e di estrema importanza.

### **La storia recente**

La Giunta Comunale di Arignano, approvò nel Febbraio 2009 un progetto dell'importo di 207.000 euro per realizzare nella conca del lago:

- un parcheggio di mille metri quadri per 100 auto
- un chiosco bar
- un'area attrezzata per il pic-nic
- otto postazioni per pescatori lungo le rive dell'invaso
- un pontile per i pescatori e per l'attracco delle barche

***Si può rilevare che in generale la programmazione di interventi volti allo "sviluppo turistico" può dar luogo a modellamenti della natura come puro bene di uso e consumo umano, trascurando la biologia e l'ecologia delle diverse forme di vita, rischiando così di pregiudicare anche in modo definitivo la salvaguardia del patrimonio faunistico, della flora e del paesaggio.***

1. Questo progetto non condiviso dalle associazioni naturalistiche (LAC – LIPU – EBN - Legambiente Circolo Unpoblu - LIDA sezione Chieri – WWF - PRO NATURA Torino) diede luogo ad un ricorso al TAR nel Maggio 2009 ad opera delle stesse.
2. Il Lago è inserito e cartografato nell'Atlante dei laghi piemontesi della Regione Piemonte e come tale oggetto di protezione ai sensi della Legge Galasso.
3. Le proposte di "rivitalizzazione" del Lago erano previste nella zona di espansione idrica, e comunque in un'area a rischio di esondazione, nel cuore del lago (e della valle) che si vorrebbe tutelare come elemento.
4. L'area del lago è inserita all'interno dei costituendi Piani Paesaggistici regionali come area qualificata e potrebbe essere collegata attraverso una rete di percorsi al Parco regionale della Collina torinese e di Superga, come la zona umida più importante della Collina torinese.
5. La situazione amministrativa-legale dell'area è a tutt'oggi molto complessa in quanto non è ancora stata definita la proprietà dei terreni e vi è una causa in corso. Trovare un punto comune in Italia non è cosa facile, soprattutto quando si tratta di natura.
6. Nell'ultimo trimestre 2009 la regione Piemonte ha chiesto al Comune di Arignano la restituzione del fondo assegnato sul progetto per decorrenza dei termini.

## OGGI

*L'intento è quello di creare un'area protetta che si sviluppi in maniera armonica con attività turistiche e di fruizione compatibili.*

Le prospettive oggi sono mutate. E' in atto la richiesta volta ad inserire l'area negli obiettivi e nei finanziamenti del Progetto "**Corona Verde**" della Regione Piemonte; il cammino è arduo ma la speranza è molta!

Ad inizio 2010, terminato il collaudo delle opere di messa in sicurezza della diga, la paratoia provvisoria allo sfioratore è stata rimossa ed il bacino ha sensibilmente ridotto le sue dimensioni, attualmente il limo sta avanzando verso l'isolotto dei Costa con il prossimo rischio della sua scomparsa! E' stato stilato un documento che verrà sottoposto a numerose amministrazioni comunali del territorio allargato, inclusi alcuni comuni della confinante provincia di Asti: Ciò che si richiede in estrema sintesi è la più ampia convergenza possibile su:

- individuazione delle opere utili (es. paratoia a livello regolabile) per riportare il bacino ad un'estensione il più vicina possibile a quella della sua prima fondazione

- valorizzazione naturalistica e paesistica come **prima vocazione del lago** con conseguente ed indispensabile tutela di fauna e flora.
- funzione di pubblica utilità come la laminazione, eventuale risorsa per lo spegnimento di incendi.

C'è l'assoluta convinzione che il lago di Arignano possa far convivere in un equilibrio tutte queste sue vitali possibilità. Si attende quindi di trovare la volontà ed impegno di tutti gli Enti che possono decidere e intervenire affinché ciò finalmente avvenga!

## **Tutela del lago e del Territorio, Cultura e Tradizione, Armonia uomo-ambiente**

Nel Marzo 2009 si è costituita inoltre l'**Associazione Pro Loco "Amici del Lago di Arignano"** che ha, tra i suoi principali obiettivi :

- valorizzare e tutelare le bellezze naturali nonché il patrimonio storico-monumentale ed ambientale
- Sensibilizzare la popolazione e gli Enti sull'importanza della conservazione del lago e della sua valle, anche in rapporto alla carenza di aree umide nella nostra regione.
- sviluppare ospitalità ed educazione turistica d'ambiente, promuovere servizi locali e di ricettività interessanti il turismo in generale e quello di settore con finalità conoscitive - didattiche collegate all'area umida "LAGO DI ARIGNANO"
- al fine di promuoverne la conoscenza faunistica-naturalistica e tutelarne e preservarne l'integrità specifica
- fermare il consumo del territorio proponendo strumenti urbanistici che non prevedano la cementificazione di altro territorio





- promuovere e sviluppare attività didattiche a favore della popolazione locale, con particolare riferimento all'educazione-formazione culturale- naturalistica - ambientale degli studenti, organizzando percorsi turistico- didattici.
- Riattualizzare tradizioni locali al fine di darne continuità nel tempo
- Sensibilizzare , stimolare e contribuire alla realizzazione di progetti rivolti alle fasce deboli della popolazione: anziani e disabili
- Promuovere e realizzare iniziative di " solidarietà umana ".

**Chiunque desideri condividere questi obiettivi può contattare la Pro Loco "Amici del lago di Arignano" e diventarne soci.**

## **Pro Loco "Amici del Lago di Arignano"**

tel. 334-7880925

e-mail : proloco.arignano@libero.it

per ulteriori informazioni:

[www.torinobirdwatching.net](http://www.torinobirdwatching.net)

*foto di Lorenza Piretta*

[www.lacabalesta.it](http://www.lacabalesta.it)

*testi storici di Vittoria Zucca*

**Bibliografia:** Bassignana E., *Arignano*, 1998 - Casalis G., *Dizionario storico geografico statistico ed economico degli stati di S.M. il re di Sardegna*, Biblioteca Nazionale di Torino - Donato G., Vaschetti L., *Per una rinascita del lago di Arignano*, 1989 - Gruppo Storico Conti Costa (a cura di), *I conti Costa*, 2000 - Guasco di Bisio F. *Dizionario dei feudi degli antichi stati di Savoia e della Lombardia dall'epoca carolingia ai giorni nostri*, Biblioteca Nazionale di Torino - Manno A., *Dizionario genealogico degli antichi stati continentali della Monarchia*, Biblioteca Nazionale di Torino - Spreti A., *Enciclopedia storico nobiliare di famiglie nobili e titolate riconosciute dal regio governo d'Italia e contenute in elenchi regionali e ufficiali*, Biblioteca Nazionale di Torino - Scorza A., *Enciclopedia araldica italiana*, Biblioteca Nazionale di Torino - Zucca C., *Ricerche storico-giuridiche sul feudo e la comunità di Arignano*, Tesi di Laurea, Università di Torino, A.A. 1995/1996 - Manno A., *Il patriziato subalpino*, Biblioteca Nazionale di Torino - Marco Vitruvio Pollione, *De Architettura*, 1854, Venezia - Del Col M., Rocchetti V., *I Costa e le loro terre: formazione di un territorio agrario attraverso cinque secoli di gestione feudale*, Tesi di Laurea, Facoltà di Architettura. A.A. 2006/2007